

BIOGRAFIA



Maria Luisa Ripa nasce un giovedì pomeriggio, il 1° dicembre del 1966 a Prata di Principato Ultra in Irpinia, dove cresce con una particolare passione per le belle arti e la scrittura.

Nel corso della sua breve vita produce tantissime opere. Pratica la sua prima formazione artistica in un ambiente familiare dove riceve numerosi stimoli e dove trova disponibili materiali da poter continuamente utilizzare nell'esercitazione delle arti.

E' lei che da bambina sceglie seriamente e prova a svolgere con tematiche storiche, mitiche, intellettuali un suo trattato di argomenti, lo fa da autodidatta fin dalla tenera età.

E' una bimba che desidera infinitamente esprimersi con le arti. Ed è così che evolvendo nella tecnica giunge presto ad avere uno stile personale, senza subire deviazioni di carattere e senza mai essere influenzata da alcun maestro d'arte.

Questo la trasforma in un artista allo stato puro, senza che avesse mai espresso l'intenzione di fare l'artista nella vita.

Evidentemente questa passione le era nata nella placenta, che si riconosce come una dimora di famiglia, una casata con la sua icona e l'arte era nella vita di ogni giorno, una cosa necessaria e normale come il pane quotidiano, un dono e un miracolo sotto gli occhi dei genitori che non hanno mai pensato di farglieli vendere ma piuttosto di farle fare delle mostre e di condividere lo stupore, la conferma della loro straordinaria meraviglia. Lei ha indicato la strada del mito dell'ispirazione all'arte.

C'era comunque un terreno fertile nel contesto spontaneo della nascita e dalle possibilità rese anche con i sacrifici dalla famiglia di origine, affinché tutta questa bellezza non finisse mai e che quella casa di appartenenza a una Prata antica prendeva forma di un museo moderno.

Con l'arte si presentava la possibilità di porsi "***davanti al futuro***", di poter pensare liberamente, di poter comunicare e rispondere alle idee e con essa combattere un muro mentale di avversità perché c'è chi ha il pregiudizio verso colui che viene considerato un diverso, all'artista può succedere. Le figure silenziose dipinte nei quadri di questa artista hanno gesta esasperate per gridare i propri ideali. La sua pittura è una identità e resterà una esperienza vissuta, uno storico percorso fin dai primi passi a Prata di Principato Ultra e dove infine voleva restare a vivere. Inoltre è una pittura svincolata da qualsiasi influenza accademica infatti dopo gli studi del liceo si iscrive alla facoltà di architettura di Roma. Attiva molti progetti architettonici e deve viaggiare spesso tra Roma e l'Irpinia soprattutto negli ultimi anni quando scopre improvvisamente di dover lottare con una difficile malattia che presto diventerà un male incurabile e nel corso di un anno sebbene con vari tentativi di guarigione arriva a subire quattro gravi interventi operatori, si aggrava dovendo restare ferma in un letto di ospedale ma nonostante tutto dimostra un grande amore per la vita. Adopererà quel suo modo silenzioso di comunicare attraverso l'arte il messaggio profondo dei sentimenti provati. La sua delicata mano seguirà a disegnare e a scrivere. Lascerà per sua volontà che il ricavato dei proventi derivati dalla vendita di quel libro dal titolo "Parole dal silenzio" con la pubblicazione avvenuta sia donato al reparto di oncologia del Regina Elena di Roma per la ricerca e la cura dei tumori. Una personalità generosa che lascia al mondo della cultura una numerosa collezione d'arte per la quale bisogna dare omaggio a una meravigliosa artista, La speranza che siano promosse delle visite a una sua mostra e che le siano riconosciuti il grande impegno morale e lavorativo che ha avuto per tutta la vita con tanta serietà.

In futuro magari i giovani studenti daranno una maggiore dedizione a curare la memoria storica riscoprendo una eccellenza pratese, la speranza che siano conservati questi beni artistici con responsabilità mantenendo viva la cultura proteggendo gli artisti e non dimenticandoli. Le opere sono come i fiori bisognosi di cure. Infine ella in quel libro scriveva "mi sento come un fiore a settembre". Dopo quel libro di poesie però scrive ancora fino all'ultimo giorno una lunga preghiera che la famiglia conserva e che è rimasta tra le opere inedite. Maria Luisa Ripa muore a trentasei anni il 1° settembre del 2003 a Roma.

Lascia un dono immenso di sé, che fruisce con il pubblico eternamente attraverso il linguaggio universale dell'arte.